

Corriere di Taranto

Il "Tito Livio" all'inaugurazione della prima Newton Room d'Italia

Il liceo martinese invia una delegazione che include i vincitori del progetto nazionale Stem4Future organizzato da Università Cattolica, Poliba e Boeing



Quando si parla di scuola viene frequentemente sottolineata la necessità di potenziare le competenze degli studenti nelle cosiddette **discipline STEM**, che per i non addetti ai lavori sono le **discipline scientifiche e tecnologiche**. A questo mirano le cosiddette **Newton Room**. Si tratta di laboratori di nuova concezione al cui interno gli studenti possono mettere alla prova su scenari concreti le conoscenze acquisite. La **prima in Italia** è stata inaugurata al Politecnico di Bari. Realizzata in collaborazione con Boeing e FIRST Scandinavia, si tratta di una "pop-up Newton Room", vale a dire un'installazione mobile, posizionabile in vari ambienti.



Alla cerimonia di inaugurazione è intervenuta una folta delegazione del liceo **"Tito Livio" di Martina Franca**, composta da studenti dell'indirizzo scientifico (dislocato nel plesso ex-Fermi in contrada Pergolo) e in particolare dall'intera classe 1A e da cinque studenti della 4A che lo scorso anno sono risultati **vincitori del progetto Stem4Future: Ilaria Cervino, Desiree Maria Pia Fedele, Dario Minei, Silvia Nardelli e Pietro Scatigna**

Alla cerimonia di inaugurazione è intervenuta una folta delegazione del liceo **"Tito Livio" di Martina Franca**, composta da studenti dell'indirizzo scientifico (dislocato

nel plesso ex-Fermi in contrada Pergolo) e in particolare dall'intera classe 1A e da cinque studenti della 4A che lo scorso anno sono risultati **vincitori del progetto Stem4Future: Ilaria Cervino, Desiree Maria Pia Fedele, Dario Minei, Silvia Nardelli e Pietro Scatigna.**

Organizzato grazie ad una collaborazione fra **Università Cattolica di Milano, Politecnico di Bari e Boeing**, Stem4Future è un progetto che consente a studenti di scuola secondaria di secondo grado di compiere un percorso di formazione attraverso moduli teorici e pratici che confluiscono in quello che la scuola definisce un **Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (PCTO, ex alternanza scuola-lavoro). Gli studenti del Tito Livio, oltre ad aver vissuto quest'opportunità, **visitando la sede italiana di Boeing a Roma** e lavorando a stretto contatto con ricercatori e manager, sono risultati **vincitori del concorso creativo finale** grazie al **progetto WISSE**, un **filtro per rendere potabile l'acqua**, concepito in due versioni: una completa, con utilizzo di nanotecnologie, la seconda semplificata, pensata per essere realizzata con materiali facilmente reperibili nei Paesi del sud del mondo. Agli studenti vincitori, i quali non avevano vissuto una vera premiazione in presenza a causa della pandemia, è stato riservato un invito all'evento di Bari. La scelta di farli accompagnare da una prima si inquadra nella finalità del progetto, che è quella di **promuovere la passione per le discipline STEM in particolare fra le studentesse**, componente ancora minoritaria in questi ambiti disciplinari.

«Non si tratta di un risultato isolato – rivendica il Dirigente Scolastico **Giuseppe Semeraro** – in quanto anche in altre competizioni nazionali, sia di carattere scientifico che umanistico, i nostri studenti hanno ottenuto risultati importanti. Questo conferma i dati di Eduscopio che lo scorso anno ci ha classificati primi fra i licei classici e linguistici e secondi fra quelli scientifici nella provincia di Taranto. Del resto, si iscrivono presso il nostro istituto alunni che vengono non solo dalle province di Taranto e Bari, ma anche da quella di Brindisi, segno che evidentemente la qualità della formazione che la nostra scuola offre li ha attirati qui a Martina».

Per quanto riguarda la promozione delle discipline STEM il preside Semeraro afferma: «Bisogna cominciare a lavorarci a partire dall'**orientamento in ingresso nella scuola secondaria di secondo grado**, spingendo le studentesse a prendere maggiormente in considerazione anche le materie scientifiche, che vedono ancora una prevalenza maschile. Ciò detto, accade anche che poi si iscrivano a facoltà scientifiche studenti provenienti dall'indirizzo classico, ma ciò è meno comune».



I cinque ragazzi vincitori del progetto Stem4Future